

Attività istituzionale dell'Agenzia

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Centrali

Un dipendente che usufruisce delle ferie e riposi solidali di cui all'art. 30 del CCNL Funzioni Centrali 2016-2018, durante la fruizione di queste, matura le ordinarie ferie ad esso spettanti?

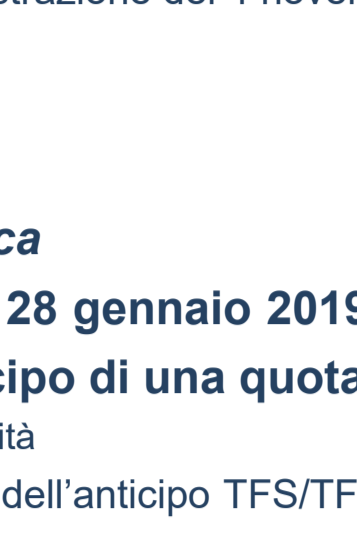
[Vai al documento](#)

Orientamenti applicativi

Comparto Funzioni Locali

Ai fini dell'attribuzione delle progressioni economiche orizzontali, le disposizioni dell'art. 16, comma 3, del CCNL 21.05.2018 possono essere interpretate nel senso che la valutazione di performance individuale triennale ivi richiesta può concernere due anni di valutazione relativi alla categoria per la quale è attivata la procedura di selezione (cat. D) ed un anno di valutazione nella categoria inferiore (cat. C5), oppure la valutazione triennale deve essere interamente riferita alla categoria per la quale è attivata la procedura (cat. D)?

[Vai al documento](#)



Sezione Giuridica

Dipartimento della funzione pubblica

Lavoro agile, nominati membri dell'Osservatorio e della Commissione tecnica

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Il ministro della Funzione pubblica, Fabiana Dadone, ha nominato i componenti dell'Osservatorio nazionale del lavoro agile nelle pubbliche amministrazioni e i membri della Commissione tecnica a supporto dell'Osservatorio stesso. Competenze e modalità di funzionamento dell'Osservatorio sono stabilite dal decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione del 4 novembre 2020.

[Vai al documento](#)

Dipartimento della funzione pubblica

Attuazione dell'articolo 23 del D.L. 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni, dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 - Anticipo di una quota di TFS/TFR

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nell'ottica di agevolare l'accesso all'istituto dell'anticipo TFS/TFR da parte dei dipendenti pubblici collocati a riposo, il Dipartimento in forma di amministrazioni pubbliche della conclusione dell'iter normativo e applicativo della misura, invitando le stesse a provvedere tempestivamente alla comunicazione dei dati necessari per la completezza delle posizioni assicurative dei propri dipendenti gestiti dall'INPS. Nella nota [circolare](#) sono contenute le indicazioni per l'attuazione dell'articolo 23 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Anticipo di una quota di TFS/TFR.

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

Sezione controllo Liguria deliberazione n.4/2021

Enti locali - Indennità di sindaco spettante al vicario in caso di impedimento

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

I giudici contabili, in relazione alla possibilità prospettata da un vicesindaco di ricevere l'indennità spettante al sindaco, per l'esercizio delle funzioni espletate in luogo di quest'ultimo, decaduto dall'incarico, esprimono condivisione con l'orientamento del Consiglio di Stato, (parere 501/2001) che distinguono tra l'ipotesi di impedimento temporaneo e permanente del sindaco ha ritenuto che: "siccome la misura dell'indennità si correla essenzialmente alla funzione svolta dal percipiente (e non alla qualifica da questi rivestita) sembra conseguente concludere nel senso che al vicario spetta, per il periodo di concreto esercizio dei pieni poteri sostitutivi, una indennità di importo pari a quella goduta dal sindaco" tale fattispecie, a parere dei giudici, è riconducibile all'impedimento "definitivo" del sindaco, ex art. 53 co.1, TUEL, e non a una mera supplenza temporanea. In aggiunta, il Collegio chiarisce che tale soluzione "non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio comunale in quanto al maggior onere discendente dall'attribuzione al vice sindaco dell'indennità spettante al sindaco ex D.M. 119/2000, fa riscontro il risparmio derivante dalla mancata erogazione della medesima indennità al sindaco eletto" (stessa Sez del. n. 76/2014).

[Vai al documento](#)

Corte dei conti

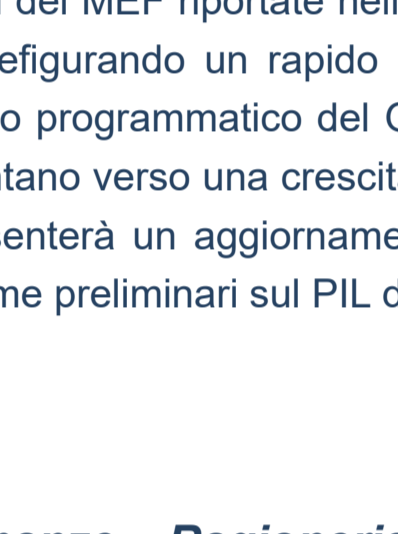
Sezione giurisdizionale Veneto sentenza n.101/2020

Pubblico impiego – Incarichi esterni senza autorizzazione preventiva - Danno erariale

Segnalazione da U.O. Monitoraggio contratti e legale

Il Collegio, sulla materia degli incarichi svolti da dipendenti pubblici senza preventiva autorizzazione, eludendo l'obbligo di esclusività con la pubblica amministrazione, ritiene di condividere l'orientamento giurisprudenziale secondo il quale l'autorizzazione, oltre a dovere essere formulata in forma scritta, deve essere presentata "prima dello svolgimento dell'attività e non ex post, (ex art. 53, comma 7 e ss. d.lgs 165/2001) poiché l'amministrazione di appartenenza deve essere messa in grado di valutare l'incarico sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi e al fine di salvaguardare le energie lavorative del dipendente, indipendentemente dalla circostanza che questi abbia sempre regolarmente svolto la propria attività impiegatizia"(Corte conti sez. Appello n.617/2018). La ratio della norma, a parere del Collegio, risiede, nei principi desumibili dagli articoli 97 e 98 della Costituzione e quindi nella tutela dell'imparzialità, efficienza e buon andamento, oltre che nei doveri di esclusività del servizio prestato e pertanto "non è configurabile, la buona fede o scusabilità della condotta del convenuto, ai fini del riconoscimento della colpa grave (e non dolo) e di una eventuale riduzione del danno al medesimo ascrivibile" (ex multis: sez. giur. Lombardia n. 214/2016 e n. 90/2017).

[Vai al documento](#)



Sezione Economica

Governo

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

[Approvato dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021](#) il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato trasmesso dal Presidente del Consiglio alla Camera dei Deputati alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica al fine di acquisirne le valutazioni. L'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano è guidata da obiettivi di policy e interventi connessi ai tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. [Il Piano si articola in sei missioni](#), che rappresentano "aree tematiche" strutturali di intervento:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Nell'insieme, le missioni raggruppano sedici componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, che a loro volta si articolano in 47 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti.

Si riportano le [Schede di lettura](#) e i [Profili di finanza pubblica](#).

[Vai al documento](#)

Ufficio Parlamentare di Bilancio

Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della L. 243/2012 – Memoria del Presidente UPB

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

La memoria, inviata dal presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato impegnate nell'esame della Relazione inviata dal Governo al Parlamento ai sensi della legge 243/2012, evidenzia come la recrudescenza della pandemia e le nuove restrizioni adottate in Italia a partire dall'autunno, si sono riflesse in un peggioramento della congiuntura nello scorcio finale dello scorso anno. La previsione sulla base dei modelli di breve termine dell'UPB indica per il quarto trimestre 2020 una contrazione del PIL nell'ordine di tre punti percentuali, sebbene a fronte di un margine d'incertezza estremamente elevato. Nel complesso del 2020 la flessione del PIL risulterebbe di circa nove punti percentuali, quindi in linea con le previsioni del MEF riportate nella NADEF e nel Documento programmatico di bilancio. Per l'anno in corso, anche prefigurando un rapido recupero ciclico a partire dalla primavera, appare difficile la realizzazione dell'obiettivo programmatico del Governo per il PIL (6,0%). Le previsioni più recenti di istituzioni e analisti privati si orientano verso una crescita dell'economia italiana nel 2021 compresa tra 3,5 e 4,8 punti percentuali; l'UPB presenterà un aggiornamento del quadro macroeconomico di medio termine in febbraio, dopo il rilascio delle stime preliminari sul PIL del quarto trimestre.

[Vai al documento](#)

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato

Budget dello Stato per il triennio 2021-2023 (budget DLB)

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Le previsioni di costo sono inserite e validate dalle Amministrazioni attraverso le funzioni riservate del portale web accessibile dal sito della Ragioneria Generale dello Stato. I dati economici così raccolti consentono la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti da parte della dirigenza, favorendo l'orientamento dell'azione amministrativa verso un percorso indirizzi-> obiettivi->risorse-> risultati. La contabilità economica analitica applica, infatti, il principio della specificità economica e misura i costi, intesi come valore monetario delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) che si prevede di acquisire a titolo oneroso ed utilizzare in un arco di tempo triennale, rilevati in base alla loro natura (piano dei conti), alla responsabilità organizzativa (centri di responsabilità amministrativa e centri di costo) e alla destinazione (missioni e programmi). È pubblicata anche [l'analisi per singolo ministero](#).

[Vai al documento](#)

Banca d'Italia

Il lavoro da remoto in Italia durante la pandemia: le amministrazioni pubbliche

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Dai dati raccolti dalla Banca d'Italia nell'Ufficio di bilancio sul livello di informatizzazione degli Enti Territoriali (Banca d'Italia, 2021) emerge che tra gli enti locali, circa il 95% ha adottato misure di smart working, con differenze significative nel grado di adozione rilevata in prima luogo alla tipologia di ente e quindi alle funzioni da svolgere e al loro grado di telelavorabilità. A partire da funzioni, ulteriori differenze sono legate alla composizione demografica e alle competenze della forza lavoro dell'ente e, in misura minore, alle dotazioni informatiche disponibili. Inoltre, secondo i dati della Rilevazione delle Forze di Lavoro (RFL) relativi al secondo trimestre del 2020, i mesi in cui le misure adottate per contenere la pandemia sono state più severe, la percentuale di lavoratori pubblici che ha svolto le proprie mansioni da casa almeno una volta nella settimana di riferimento è stata pari al 33%. Nella PA in senso stretto la percentuale di dipendenti che ha lavorato da casa almeno una volta nella settimana di riferimento è stata del 30%, la quota è stata simile nei servizi sociali non residenziali (ad esempio, gli asili nido e l'assistenza diurna ai disabili, 27%) ed è stata pari a circa il doppio nel settore dell'istruzione (59%). Il ricorso al lavoro da casa è stato decisamente inferiore nella sanità (6%) e nei servizi sociali di tipo residenziale (ad esempio le case di riposo per anziani che non forniscono servizi infermieristici, 6%), nonostante che anche in questi settori vi sia stato un aumento significativo. In media, a fronte di un potenziale di smart working nei servizi pubblici pari a circa il 36%, l'utilizzo effettivo nei mesi della pandemia è stato del 33%. In alcuni casi si sono riscontrate però differenze significative tra il tasso di telelavorabilità potenziale e l'effettivo ricorso allo smart working durante la pandemia: nella PA in senso stretto, in particolare, lo smart working avrebbe potuto essere più pervasivo con un tasso potenziale pari al 53% e un utilizzo effettivo di appena il 30%. Al contrario, il potenziale di telelavorabilità è stato superato nel settore dell'istruzione e nei servizi sociali non residenziali.

[Vai al documento](#)

Banca d'Italia

Bollettino economico n. 1/2021

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

In questo Bollettino si aggiornano le proiezioni per l'economia italiana. Nell'ipotesi che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo e che prosegua il deciso sostegno della politica monetaria e di bilancio, il PIL tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera. La possibilità di conseguire ritmi sostenuti di incremento del prodotto presuppone però che si manifestino appieno gli effetti espansivi degli interventi previsti nell'ambito della Next Generation EU, ancora in corso di definizione, che le misure di sostegno evitano ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria e che non tornino a peggiorare i rischi sull'evoluzione della pandemia. L'attività economica del nostro Paese, dopo essere cresciuta più delle attese nel terzo trimestre, si è contratta nel quarto: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5%, anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata. Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e in particolare nella manifattura. Le indagini della Banca d'Italia segnalano che le imprese intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Secondo le famiglie intervistate sono i timori di contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi.

[Vai al documento](#)

ISTAT

Registro ASIA Istituzioni pubbliche – anno 2018

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel 2018 le istituzioni pubbliche attive in Italia sono 13.496. I dipendenti ammontano a 3.457.498 (dato medio annuo), più della metà (54,4%) si concentrano nelle Amministrazioni dello Stato (incluse nel settore S13). Il 47,5% delle istituzioni pubbliche ha meno di 10 dipendenti. Si tratta in prevalenza di piccoli Comuni e di unità come ordini e collegi professionali provinciali, Automobile Club provinciali, ecc. (che non appartengono al settore S13). Il 91% delle istituzioni pubbliche ha forma giuridica di diritto pubblico.

[Vai al documento](#)

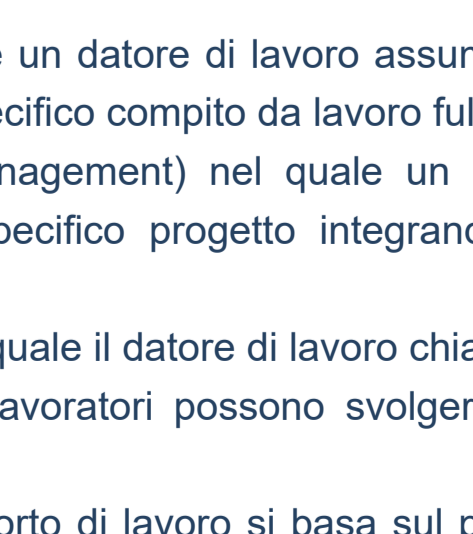
ISTAT

Prezzi al consumo - dicembre 2020

Segnalazione da U.O. Studi e analisi compatibilità

Nel mese di dicembre 2020, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenti dello 0,2% su base mensile e diminuisca dello 0,2% su base annua. In media, nel 2020 i prezzi al consumo registrano una diminuzione pari a -0,2% (da +0,6% del 2019). Al netto degli energetici e degli alimentari freschi ("inflazione di fondo"), i prezzi crescono dello 0,5% (come nel 2019) e al netto dei soli energetici dello 0,7% (da +0,6% del 2019). L'inflazione rimane negativa per l'ottavo mese consecutivo, a causa dei prezzi dei Beni energetici il cui calo meno marcato, insieme con quello dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti, è però compensato dal rallentamento dei prezzi degli Alimenti non lavorati, determinando così la stabilità della flessione dell'indice NIC. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta dello 0,2% su base mensile e diminuisce dello 0,3% su base annua. La variazione media (annua) del 2020 è pari a -0,1% (era +0,6% del 2019). Nell'approfondimento si analizza l'impatto che l'inflazione, misurata dall'IPCA, ha avuto nel 2020 sulle famiglie distinte per livelli di consumo, in particolare su quelle con minore e maggiore capacità di spesa.

[Vai al documento](#)



Osservatorio Internazionale

OCSE

Digital Economy Outlook 2020

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

La terza edizione del "Digital Economy Outlook 2020" pubblicato dall'OCSE esamina le opportunità e le sfide emergenti nell'economia digitale. La prima particolarità rilevata dallo studio è che le opportunità ed i rischi digitali dei diversi Paesi non risultano essere collegati tra loro. Non esiste, quindi, un collegamento automatico tra le due dimensioni. Questo implica che un'efficiente programma di politica digitale, anche in un contesto sviluppato, può sfruttare le opportunità di tale settore mitigando al contempo i rischi. In secondo luogo il rapporto mette in luce un'altra caratteristica peculiare della Digital Economy: l'incremento delle opportunità digitali è direttamente collegato all'espansione dell'accesso ad Internet. Questo, infatti, è condizione necessaria, anche se non sufficiente, per cogliere le opportunità offerte dalla trasformazione digitale. Dal lato dei rischi, lo studio rileva la vasta eterogeneità delle tipologie di rischio tale da rendere impossibile l'individuazione di un fattore comune e lo sviluppo di una strategia di contenimento. Un'analisi approfondita dei dati raccolti, ha evidenziato una forte prevalenza di incidenti in materia di sicurezza digitale nelle società che presentano una minore maturità in questo ambito. In aggiunta, l'Outlook sottolinea come i paesi dell'OCSE e le economie partner stiano sfruttando sia le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), sia Internet per raggiungere i loro obiettivi di politica pubblica. I paesi dell'OCSE stanno, infatti, cercando di massimizzare il potenziale dell'economia digitale per promuovere innovazione e crescita inclusiva. Questa terza edizione del "Digital Economy Outlook" fornisce una panoramica completa sulle seguenti tematiche:

- la crescente richiesta in ambito di tecnologia digitale;
- gli sviluppi politici nell'era digitale;
- i dati sull'offerta e sulla domanda dell'economia digitale.

Il rapporto illustra, infine, come la trasformazione digitale stia influenzando le economie e le società e si sofferma ad analizzare come la pandemia COVID-19 stia amplificando sia le opportunità, sia le sfide di tale trasformazione digitale. Essere in grado di sfruttare le tecnologie digitali per accelerare i progressi sarà fondamentale per una ripresa resiliente e sostenibile. Tali tecnologie si sono rivelate essenziali nella gestione dell'epidemia e questa crisi globale sta accelerando il già rapido ritmo della digitalizzazione, anche nel settore pubblico.

[Vai al documento](#)

World Economic Forum

The Global Risks Report 2021

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il rapporto del World Economic Forum intitolato "The Global Risks Report 2021" analizza i rischi delle fratture sociali previste nei prossimi anni, come l'aumento della disoccupazione, l'allargamento dei divari digitali, la disillusione giovanile e la frammentazione geopolitica. La pandemia COVID-19 ha toccato duramente l'economia e il mondo del lavoro e minaccia di ridimensionare anni di progressi fatti nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze sociali producendo conseguenze marcate anche nel lungo termine. Il degrado sociale rischia di intensificarsi causando gravi fratture all'interno della società. Infatti, il divario tra "abbienti" e "non abbienti" si amplificherà ulteriormente se l'accesso alle tecnologie non sarà accompagnato da politiche di formazione ed inclusione sociale al servizio di un equo sviluppo umano. Le disparità in ambito sanitario, finanziario e tecnologico hanno amplificato la crisi globale causata dalla pandemia, incidendo maggiormente su determinati gruppi di persone. L'innalzamento della spesa pubblica sanitaria necessario per fronteggiare l'attuale stato di pandemia sta generando uno squilibrio economico del Servizio Sanitario Nazionale che peserà sui futuri bilanci sanitari. La perdita di posti di lavoro che si è registrata nel secondo trimestre del 2020 costituirà un ulteriore volano per l'aumento delle disuguaglianze sociali. Un riflesso positivo della pandemia è stata l'accelerazione del processo di digitalizzazione e di rivoluzione industriale. Questi cambiamenti tecnologici, però, rischiano anche di accrescere le disuguaglianze sociali. Un crescente divario digitale, infatti, può peggiorare le fratture sociali e minare le prospettive di una ripresa inclusiva. L'inclusione digitale è minacciata dalla mancata regolamentazione tecnologica, che non è in grado di contrastare adeguatamente le possibili manipolazioni dell'informazione in un contesto di crescente dipendenza digitale. In ultimo, anche il cambiamento climatico, dal quale nessuno è immune, continua essere un rischio imminente e per questo motivo una riconversione alla Green Economy deve essere al centro del dibattito politico europeo. L'insieme di tutti questi fattori di rischio sta causando forti tensioni e frammentazioni geopolitiche che minacciano la stabilità economica e politica globale. Tuttavia, il merito del World Economic Forum è quello di imparare dalle situazioni e trarne beneficio e, così facendo, anche la pandemia COVID-19, può essere utilizzata per rafforzare la resilienza e la coesione sociale.

[Vai al documento](#)

Eurofound

New forms of employment

Segnalazione da Direzione Contrattazione 1

Il rapporto pubblicato da Eurofound intitolato "New forms of employment" studia i rapidi cambiamenti che si stanno registrando nella società e nell'economia. La richiesta sempre maggiore di flessibilità da parte delle aziende e dei lavoratori sta mutando radicalmente i diritti dei lavoratori e le condizioni di lavoro. Tutte queste trasformazioni stanno portando a nuove forme di lavoro. Il documento realizzato da Eurofound (Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro) vuole focalizzare l'attenzione sulle diverse forme di lavoro che stanno nascendo, evidenziando sia le nuove tipologie di rapporti di lavoro tra datore di lavoro e lavoratore dipendente (o tra cliente e lavoratore autonomo), sia i nuovi modelli di lavoro e organizzazione del lavoro (come orario di lavoro, luogo di lavoro o uso delle TIC). Sebbene l'occupazione standard (generalmente a tempo pieno e permanente) rimanga il tipo di occupazione dominante nell'Unione Europea, i mercati del lavoro europeo sono sempre più caratterizzati da nuove forme di lavoro che stanno assumendo un'importanza sempre maggiore. Si prevede, inoltre, che alcune nuove forme di occupazione continueranno a crescere, spinte da una doppia transizione: l'era digitale e un'economia a emissioni zero.

La ricerca ha individuato le seguenti nove tipologie di nuove forme di lavoro:

- Employee sharing (codotatori) nella quale un lavoratore è assunto da un gruppo di datori di lavoro per soddisfare i bisogni di diverse imprese;
- Job sharing (lavoro ripartito) nel quale un datore di lavoro assume due o più lavoratori, a tempo parziale, per lavorare congiuntamente ad uno specifico compito da lavoro full-time;
- Interim management (temporary management) nel quale un lavoratore altamente specializzato viene assunto temporaneamente per uno specifico progetto integrando competenze di management esterne all'organizzazione;
- Casual work (lavoro intermittente) nel quale il datore di lavoro chiama in maniera saltuaria un lavoratore;
- ICT-based mobile work nel quale i lavoratori possono svolgere il proprio lavoro da qualsiasi posto in qualsiasi momento;
- Voucher-based work nel quale il rapporto di lavoro si basa sul pagamento delle prestazioni attraverso un voucher acquistato da un ente autorizzato che copre sia la retribuzione, sia i contributi sociali;
- Portfolio work nel quale un lavoratore autonomo lavora per diversi clienti, svolgendo lavori su piccola scala per ognuno di essi;
- Crowd economy nella quale una piattaforma online di lavoro mette in contatto datori di lavoro e lavoratori per progetti complessi mettendo insieme diversi lavoratori e creando, così, una "nuvola virtuale" di lavoratori;
- Collaborative employment nel quale lavoratori autonomi e micro imprese collaborano per superare i limiti posti dalle dimensioni e dall'isolamento professionale.

Come evidenziato dal rapporto la maggior parte delle nuove forme di impiego sono guidate dalla necessità di una maggiore flessibilità. Proprio per tale motivo si dovrà lavorare per garantire questa flessibilità, non dimenticando, però, l'importanza di un'adeguata protezione a tutela dei lavoratori. L'orario di lavoro, così come, la rappresentanza sindacale, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro sono tutti temi che devono essere garantiti all'interno di ciascuna nuova forma di lavoro. Il rapporto esamina, infine, i quadri politici di ciascun paese, mappando la portata dell'incidenza di queste nuove forme di lavoro ed evidenziando le principali opportunità ed i principali rischi associati a tali nuove tipologie contrattuali emergenti.

[Vai al documento](#)